

SONO IL 9 PER CENTO DEI 250 DENUNCIATI. L'ALCOL RESTA UNA DELLE CAUSE PRINCIPALI DEGLI INCIDENTI AUMENTANO LE DONNE PIRATA DELLA STRADA

ROMA. Aumenta il numero delle donne tra i pirati della strada: dalle 9 del 2007, pari all'8,5 per cento, si passa alle 22 dello scorso anno, ovvero il 9 per cento dei 249 pirati identificati e denunciati alla magistratura (il 77 per cento del totale). Così, se l'identikit del pirata della strada è quello di un maschio fra i 18 e i 44 anni, ubriaco nel 44 per cento dei casi (quelli cui si è fatto in tempo a far soffiare sull'etilometro), dalla ricerca dall'Osservatorio il Centauro-Asaps si desume che anche le donne fanno la loro parte in materia. La loro età media è di 29 anni e come per gli uomini il rapporto con l'alcol non è occasionale: in 5 casi, pari al 22,7 per cento del totale, le conducenti avevano superato i limiti di legge del valore alcolemico. Cinque dei 22 episodi di pirateria sono stati mortali per le persone investite. Numerosi anche quelli con conseguenze molto gravi per le vittime.

Anche questo è uno dei volti drammatici di quella che il ministro per le politiche giovanili Giorgia Meloni definisce la "cultura dello sballo" e contro la quale il governo è impegnato su più fronti. «È una grande sfida», ha detto ieri la Meloni nel corso del question time alla Camera, ricordando che l'abuso di alcol e droga è responsabile di tante «notizie drammatiche di cronaca». Sulle iniziative specifiche contro l'abuso di queste sostanze, la Meloni ha ricordato il bando da tre milioni di euro per la lotta alle stragi del sabato sera e la cosiddetta operazione "Naso Rosso", un pro-

getto sperimentale affidato all'Istituto superiore di sanità che, ha spiegato il ministro, «si muove su tre direttrici: portare i volontari all'interno dei locali per fare controinformazione e prevenzione rispetto alle sostanze stupefacenti e all'abuso di alcol; formare gli operatori dei locali; sperimentare nuovi servizi e nuovi modelli di intervento, come il servizio di accompagnamento per chi non se la sente di mettersi alla guida dopo una serata passata in di-

Giorgia Meloni: «Il governo è impegnato nella lotta alla cultura dello sballo, si tratta di una grande sfida, che portiamo avanti prima di tutto con la prevenzione»

scoteca». In sostanza, ha ricordato Meloni, «noi ci occupiamo di prevenire all'interno dei locali le forme di degenerazione e di coinvolgere anche i gestori dei locali stessi». Inoltre, per quanto riguarda le iniziative contro l'uso di stupefacenti, oggi si apre a Trieste la conferenza nazionale anti-droga, una tre giorni che si concluderà sabato con l'intervento del presidente della Camera Gianfranco Fini. Ma gli interventi istituzionali e

di esperti del settore saranno numerosi e contribuiranno a dare vita a un'ampia discussione sulla diffusione delle droghe, sulla cura e sul trattamento delle dipendenze, sulla normativa vigente. Fra gli altri parteciperanno i sottosegretari Carlo Giovanardi e **Alfredo Mantovano** e i parlamentari Maurizio Gasparri e Livia Turco. Interverrà anche la Meloni che, sempre rispondendo al question time di ieri, si è soffermata anche sulle misure del governo per prevenire e contrastare la diffusione delle forme di devianza adolescenziale. Tra queste il ministro ha ricordato il disegno di legge, licenziato dal Consiglio dei ministri lo scorso agosto e attualmente al vaglio della conferenza Stato-Regioni, che istituisce le "Comunità giovanili", una «risposta concreta - ha sottolineato - all'assenza di spazi di aggregazione giovanile, soprattutto nei luoghi dove c'è maggiore dispersione e degrado». E nella stessa direzione vanno anche iniziative come il bando "Giovani protagonisti", per «la promozione - ha chiarito il ministro - della cultura d'impresa attraverso le università, dedicato ad associazioni studentesche che presentano progetti con università pubbliche», che ha lo scopo di dimostrare ai giovani italiani che «la società riconosce e premia il loro talento», combattendo in questo modo quel senso di «incertezza e precarietà» che contribuisce ad aumentare il disagio generazionale.

V. G.

